ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO-BUONARROTI"

P.zza Garibaldi, 36 – Giovinazzo (BA) - Tel./fax: 080 3948850
C. F. 93459250721 - - Cod. mecc. BAIC890007
http://www.icsgboscobuonarrotigiovinazzo.edu.it
Pec: baic890007@pec.istruzione.it - e-mail: baic890007@istruzione.it

Protocollo operativo interno per la prevenzione e la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 49 del 27/10/2026
e dal Consiglio di Istituto con delibera n. 46 del 27/10/2026

Prevenzione e contrasto delle azioni di "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

INDICE

PREMESSA

NORMATIVA

DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

DOCUMENTI NECESSARI AL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

I GRUPPI DI LAVORO

TABELLA RIASSUNTIVA DEI COMPITI

GIORNATA DEL RISPETTO

EDUCAZIONE ALL'USO CONSAPEVOLE DELLA RETE

I RUOLI

LE PROPOSTE EDUCATIVE di prevenzione e contrasto

PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI ATTI DI BULISMO/CYBERBULLISMO

Premessa

L'IC S.G. Bosco Buonarroti di Giovinazzo si prefigge l'obiettivo di prevenire e contrastare i fenomeni del Bullismo e del Cyber bullismo allo scopo di tutelare i suoi alunni e di creare un corretto clima relazionale, presupposto necessario in un ambiente educativo.

A tale scopo pianifica azioni a carattere preventivo attraverso la Prevenzione Universale e la Prevenzione secondaria o selettiva per interventi in situazioni a rischio, e tutela ed educa i minori coinvolti, siano essi vittime o responsabili degli illeciti.

Normativa

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017
- LEGGE 17 maggio 2024, n. 70 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. (24G00086) Entrata in vigore del provvedimento: 14/06/2024

Definizioni

per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni;

Può manifestarsi attraverso forme dirette (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o forme indirette (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie). In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

● bullismo diretto: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale);

● bullismo indiretto: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali: intrusività dell'attacco: l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati;

● impatto comunicativo dell'azione: l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;

● elevato numero di persone che possono assistere all'episodio: l'ampia diffusione è legata alla velocità con cui un messaggio può essere divulgato e visualizzato in Rete

● anonimato del bullo: l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima. L'anonimato, infatti, induce il cyberbullo ad assumere delle convinzioni socio-cognitive come il "disimpegno morale".

Le diverse forme del cyberbullismo si manifestano sotto forma di

Flaming : si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui social network. Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali.

Exclusion : si tratta di una sorta di ostracismo online o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco interattivo.

Denigration: la denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.

Impersonation: consiste nel furto di identità. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona (ad esempio, creando un falso profilo su Facebook o una falsa e-mail) con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore.

Harassment: caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione.

Cyberstalking: è la versione online del reato di stalking, che mira a molestare e perseguitare l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network. La differenza tra lo stalker "della realtà fisica" e il cyberstalker è il fatto che quest'ultimo approfitta dell'anonimato offerto dal web.

Happy slapping: letteralmente “schiaffo allegro”, è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su Internet può assumere un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete.

Sexting: si riferisce alla pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyberbullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala. ART. 3 LA LEGGE 71/2017 E LA L. 70/2024:

Documenti necessari al contrasto del bullismo e cyberbullismo

In ottemperanza alla LEGGE 17 maggio 2024, n. 70 la scuola è tenuta a:

elaborare il CODICE INTERNO per prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Patto di corresponsabilità dalla LEGGE 17 maggio 2024, n. 70

Nel Patto devono essere espressamente indicate tutte le attività di formazione, curricolari ed extracurricolari, che la scuola o i docenti della classe intendono organizzare a favore degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'uso della rete internet e delle comunità virtuali, e sia altresì previsto l'impegno, da parte delle famiglie e dell'istituto scolastico, a collaborare per consentire l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza, dei quali i genitori o gli operatori scolastici dovessero avere notizia.

I gruppi di lavoro per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia istituisce:

- un Team delle emergenze che riceve la segnalazione attraverso l'apposito modulo, raccoglie informazioni, incontra alunni e famiglie, verifica, valuta, consulta il coordinatore di classe.
- un Team antibullismo che pianifica attività di prevenzione universale, educative e di informazione/comunicazione
- un Tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore. Il tavolo si riunisce due volte nel corso dell'anno scolastico. Ne fanno parte: Dirigente, Insegnanti, famiglie, esperti del territorio.

Tabella riassuntiva dei ruoli e dei compiti

Gruppi di lavoro	compiti	composizione
Team anti-bullismo	Pianifica le attività di prevenzione universale, educative e di informazione/comunicazione.	Formato da: -Dirigente (coordina e presiede) -Referente bullismo - Animatore digitale - Psicologo scolastico
Team per le emergenze	Riceve la segnalazione attraverso l'apposito modulo, raccoglie informazioni, incontra alunni e famiglie, verifica, valuta, consulta il coordinatore di classe. Il consiglio di classe o di interclasse commina le sanzioni per gli alunni coinvolti, e decide le proposte educative per gli alunni coinvolti ed eventualmente per la loro classe	Formato da: -Dirigente -Referente bullismo. Il team si integra anche con i coordinatori e i docenti del consiglio di classe e interclasse degli alunni coinvolti, le figure specializzate del territorio e può coinvolgere anche altre agenzie educative presenti sul territorio attraverso le reti di scopo. Se necessario può coinvolgere lo psicologo della scuola
Tavolo permanente monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo	Si riunisce due volte all'anno ha il compito di monitorare la situazione e proporre interventi per la prevenzione e il contrasto 1 Provvede alla rilevazione periodica dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nell'istituto, all'analisi dei dati raccolti, all'identificazione delle criticità e alla valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese nell'ambito del monitoraggio continuo della situazione dell'Istituto. Tavolo permanente monitoraggio definisce le modalità di monitoraggio per tutte le classi ((scheda di monitoraggio dopo casi di bullismo / scheda di	Insegnanti e Dirigente Famiglie esperti del territorio -Dirigente scolastico (presidente) - Docenti collaboratori del Dirigente scolastico -Docenti referenti di plesso -Docenti funzioni instrumental per l'inclusione -Docente animatore digitale -Docente referente per il contrasto e la prevenzione del bullismo e cyberbullismo -Docenti facenti parte del Team antibullismo e delle emergenze - due Rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'istituto -Esperti del territorio

	monitoraggio per la raccolta dati da presentare al Tavolo permanente di monitoraggio) 2 Elabora e promuove strategie di prevenzione attraverso la progettazione di interventi formativi destinati a studenti, docenti e genitori, organizza iniziative di sensibilizzazione e sviluppa protocolli d'azione specifici per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. 3 Definisce le procedure di segnalazione e i protocolli d'intervento, coordina le azioni di supporto alle vittime e pianifica interventi educativi per i responsabili di atti di bullismo e cyberbullismo, in accordo con il regolamento d'istituto e le normative vigenti. 4 Coadiuva il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo. 5 Adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; 6 Cura la documentazione delle attività attraverso la redazione di report periodici, propone gli aggiornamenti necessari al Regolamento d'Istituto, gestisce la comunicazione interna ed esterna e mantiene i rapporti con enti e istituzioni del territorio per la creazione di reti di supporto e collaborazione. 7 Collabora con le Forze di Polizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio per la realizzazione di progetti e interventi specifici.	

	8 Partecipa ad iniziative di aggiornamento e formazione promosse dal Ministero MIM, dall'USR, UST e altri Enti di formazione.	
Commissione di supporto	I componenti della commissione si interfacciano con il Referente per quanto riguarda la preparazione del materiale didattico per la prevenzione Universale, secondaria e terziaria, vagliano ed organizzano eventuali iniziative e interventi proposti alla scuola da enti esterni e preparano il materiale per la giornata del Rispetto. Nella scuola secondaria il docente della commissione di supporto prepara il materiale e successivamente entra nelle classi prime per svolgere le attività didattiche programmate per la prevenzione Universale (due ore per ciascuna classe prima).	E' formata da un docente per la scuola dell'infanzia, uno per la scuola primaria e uno per plesso per la scuola secondaria di primo grado (nell'ordine di scuola dove è in servizio il Referente non sarà previsto il membro della commissione di supporto). È suddivisa in due sottocommissioni: Sottocommissione infanzia e primaria Sottocommissione secondaria di primo grado

Giornata del RISPETTO

Per le finalità di prevenzione di cui alla LEGGE 17 maggio 2024, n. 70 è istituita la «Giornata del rispetto», quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La Giornata ricorre il giorno 20 gennaio. Nella settimana che precede la Giornata, le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia degli istituti scolastici, possono riservare adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste dalla presente legge. Il Governo determina le modalità di svolgimento della Giornata senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Educazione all'uso consapevole della rete internet

Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

Ruoli

Allo scopo di prevenire i comportamenti sopra riportati:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua e nomina un referente del bullismo e cyberbullismo per l'Istituto che si confronta con i docenti;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- LEGGE 17 maggio 2024, n. 70 Art. 5 (Informativa alle famiglie, sanzioni in ambito scolastico e progetti di sostegno e di recupero).
  Il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo della LEGGE 17 maggio 2024, n. 70 realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all'articolo succitato. Egli informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835»;

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

- promuove iniziative di prevenzione e contrasto (la conoscenza e la consapevolezza) del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che devono rivestire carattere di continuità, con la finalità di far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie delle trasgressioni e che devono coinvolgere genitori, studenti e tutto il personale. In queste attività è coadiuvato dalla Commissione di supporto.
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- coordina il team anti-bullismo;
- è membro del team per l'Emergenza
- si rivolge a partner e organismi esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio;
- partecipa al TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO che si riunisce due volte nel corso dell'anno scolastico, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo nella scuola.

La Commissione di supporto:

E' formata da un docente per la scuola dell'infanzia, uno per la scuola primaria e uno per plesso per la scuola secondaria di primo grado (nell'ordine di scuola dove è in servizio il Referente non sarà previsto il membro della commissione di supporto). E' suddivisa in due sottocommissioni:

- Sottocommissione infanzia e primaria
- Sottocommissione secondaria di primo grado

I componenti della commissione si interfacciano con il Referente per quanto riguarda la preparazione del materiale didattico per la prevenzione Universale, secondaria e terziaria, vagliano ed organizzano eventuali iniziative e interventi proposti alla scuola da enti esterni e preparano il materiale per la giornata del Rispetto.

Nella scuola secondaria il docente della commissione di supporto prepara il materiale e successivamente entra nelle classi prime per svolgere le attività didattiche programmate per la prevenzione Universale (due ore per classe).

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata (in particolare propone la formazione della Piattaforma Elisa)
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, attua azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- Devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere ricettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.
- I docenti intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola che favoriscono l'acquisizione e il rispetto delle norme relative alla convivenza civile e all'uso responsabile della Rete e degli strumenti della tecnologia cellulare
- Valorizza nell'attività didattica le modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello d'età degli alunni della classe.
- Segnalano attraverso l'apposito modulo della scuola casi di presunto bullismo/cyberbullismo
- Il coordinatore di classe collabora con il Team delle Emergenze e monitora i casi di bullismo in collaborazione con il Tavolo permanente monitoraggio (scheda di monitoraggio dopo casi di bullismo / scheda di monitoraggio per la raccolta dati da presentare al Tavolo permanente di monitoraggio)

Affinché i docenti non siano considerati civilmente responsabili per "culpa in vigilando" in caso di episodi legati a fenomeni di bullismo/cyberbullismo, non è sufficiente provare di aver vigilato adeguatamente e che l'azione dannosa ha avuto un carattere imprevedibile e repentino, ma la giurisprudenza prevalente richiede che gli insegnanti abbiano preventivamente adottato le misure organizzative e disciplinari necessarie ad evitare le situazioni di pericolo.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, riguardanti il bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.
- Segnalano attraverso l'apposito modulo della scuola casi di presunto bullismo/cyberbullismo
- due Rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'istituto partecipano al Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

I COLLABORATORI SCOLASTICI:

- Devono vigilare e porre attenzione ai comportamenti degli alunni (ricreazione o esterno classe, sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) e devono essere ricettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui si deve dare tempestiva comunicazione tramite l'apposito modulo, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.
- Segnalano attraverso l'apposito modulo della scuola casi di presunto bullismo/cyberbullismo
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola

GLI ALUNNI:

- Segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale. In particolare sono coinvolti nella Giornata del rispetto, Giornata della Gentilezza, Giornata per il contrasto della violenza sulle donne, Giorno del ricordo e giornata della memoria, Festa della donna, festa di fine anno, concerti e gli eventi organizzati dai docenti
- partecipano ad iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);
- sono tenuti a rispettare le regole basilari riguardanti il rispetto degli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano, sono tenuti a collaborare con i docenti e a contrastare l'omertà. Devono usare computer e cellulari in modo responsabile e solo quando consentito e programmato dai docenti.
- Segnalano attraverso l'apposito modulo della scuola casi di presunto bullismo/cyberbullismo

Proposte educative di prevenzione e contrasto

Al fine di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, di promuovere serene relazioni tra i pari, di educare al rispetto e di creare un ambiente scolastico inclusivo, promuovere il rispetto delle differenze e lo sviluppo della cittadinanza attiva e democratica, educare all'uso consapevole delle tecnologie digitali, la scuola propone agli studenti interventi di:

Prevenzione Primaria Universale

Rivolta a tutti gli studenti per promuovere la cultura del rispetto e della cittadinanza digitale. La principale finalità della prevenzione primaria è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie. Comprende:

- Sensibilizzazione e informazione: incontri con esperti (psicologi, forze dell'ordine, associazioni) su tematiche legate al bullismo e al cyberbullismo.
- Formazione per studenti, docenti e famiglie: corsi e laboratori su empatia, gestione dei conflitti e uso responsabile della tecnologia.
- Progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza digitale, in collaborazione con l'Animatore Digitale e il Team Digitale.
- Giornate tematiche e campagne di sensibilizzazione, come la Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Safer Internet Day.
- Attività didattiche e laboratoriali per sviluppare competenze emotive, sociali e digitali (teatro, role-playing, storytelling, dibattiti).
- Adozione di un regolamento chiaro, incluso nel Patto di Corresponsabilità Educativa, con sanzioni e azioni di recupero.

Prevenzione Secondaria (Selettiva)

La prevenzione secondaria o selettiva viene implementata dai Consigli di classe mediante azioni rivolte a singoli gruppi-classe in cui si manifestano palesemente dinamiche critiche, ancora non sostanziantesi in atti di bullismo e cyberbullismo. La sua

finalità è l'instaurazione di un nuovo clima positivo improntato al rispetto reciproco tra pari e alla pacifica convivenza in classe. Comprende:

- Monitoraggio e rilevazione precoce di segnali di disagio attraverso l'osservazione da parte dei docenti e il supporto del Team Anti Bullismo attraverso la sistematica osservazione dei comportamenti a rischio, sia dei potenziali bulli che delle potenziali vittime;
- Spazi di ascolto e sportelli psicologici per offrire supporto individuale agli studenti vulnerabili.
- Percorsi di peer education: coinvolgimento di studenti tutor che aiutano i compagni a riconoscere e affrontare situazioni di bullismo e cyberbullismo.
- Attività di mediazione e gestione dei conflitti con il coinvolgimento di docenti e figure professionali specializzate.

Prevenzione Terziaria (Indicata)

Interventi rivolti a chi è già coinvolto in episodi di bullismo o cyberbullismo, sia come vittima sia come autore. In presenza di episodi già conclamati, la gestione del singolo caso spetta al Team Antibullismo e per l'Emergenza, che con tempestività attiverà le procedure di intervento previste. Comprende:

- Supporto psicologico e riabilitazione per le vittime: percorsi di sostegno emotivo e rafforzamento dell'autostima.
- Interventi educativi per i bulli: percorsi di responsabilizzazione e rieducazione per comprendere las conseguenze delle proprie azioni
- Coinvolgimento delle famiglie: strategie di supporto per genitori di vittime e autori di bullismo.
- Azioni disciplinari e riparative: misure che promuovano la responsabilizzazione e il ripristino di un clima positivo nella comunità.

Procedura da seguire in caso di segnalazione di atti di bullismo

1. SEGNALAZIONE

- attraverso l'apposito modulo, via mail al Dirigente da parte di genitori, insegnanti, personale scolastico, operatori vari
- attraverso l'apposito modulo (bacheca atrio) da imbucare nella cassetta dello “Spazio ascolto” da parte degli alunni

Il Modulo per le segnalazioni si trova anche nel sito dell'istituto

2. RACCOLTA INFORMAZIONI, VERIFICA DEL CASO

Procedura da adottare: lettura della segnalazione, valutazione approfondita per stabilire se si tratti di Bullismo o Cyberbullismo
a cura del Team per le emergenze (Dirigente, Referente bullismo).

Il team si integra anche con i coordinatori e i docenti del consiglio di classe, le figure specializzate del territorio e può coinvolgere anche altre agenzie educative presenti nell'istituto (psicologo) e nel territorio attraverso le reti di scopo.

Se i fatti si ravvisano come reati di rilevanza penale, il Dirigente scolastico, avvisa le autorità giudiziarie competenti. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835»;

Nei casi in cui la segnalazione viene definita come caso di bullismo e/o cyberbullismo, si darà avvio al seguente procedimento:

Essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine delle fasi della procedura più efficace.

Procedura:
Raccolte le informazioni attraverso l'apposito modulo, il D.S., con il Referente per il contrasto del Bullismo, procede a:

- ascoltare i protagonisti dei fatti sia singolarmente che in contraddittorio al fine di acquisire testimonianze e versioni; ascoltare i genitori, tempestivamente informati dei fatti accaduti soprattutto nel caso di minori;

- ricostruire i fatti alla luce di quanto emerso;
- accogliere eventuali documenti o materiali utili anche scritti, consegnati alla scuola da interessati e controinteressati;

-Informa immediatamente e coinvolge i genitori (ad eccezione che per i sospetti casi di maltrattamento per i quali bisogna segnalare alle Forze dell'Ordine)

- Nel caso di mancata collaborazione della famiglia, o della sua inadeguatezza rispetto al caso, segnala il caso ai Servizi Sociali del Comune.

- Organizza attività di formazione/informazione a favore della comunità scolastica (PolPost- Corecom- Forze dell'Ordine)
- redige accurati verbali

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni

- gravità della sintomatologia della vittima
- gravità della sintomatologia del bullo

si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino ad un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello verranno poi delineate le azioni da intraprendere. Il team antibullismo e per l'emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyber-bullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel **Regolamento di disciplina di Istituto**.

Come stabilito dall'ultima normativa, **la Legge n. 70/2024**, gli episodi di bullismo/cyber-bullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto, quali ad esempio riordinare la biblioteca scolastica o pulire il cortile della scuola. Le suddette attività sono a titolo esemplificativo. Gli organi competenti si riservano la possibilità di commutare la sanzione in attività di altra natura, fermo restando il fine ultimo di garantire il pieno sviluppo dell'alunna/o. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare le forze dell'ordine e la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyber-bullo che non rispetta le regole di comportamento.

codice verde	codice giallo	codice rosso
Livello di rischio di bullismo e di vittimazione	**Livello sistematico di bullismo e di vittimazione**	**Livello di urgenza di bullismo e di vittimazione**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a Scuola e in sequenza. Coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
		

• Il D.S., preso atto che il comportamento dello studente rientra tra gli illeciti disciplinari che ai sensi del Regolamento disciplinare dell'Istituto da lui diretto comportano l'allontanamento dalle lezioni:
a) inoltra lettera A.R. di convocazione formale con comunicazione di avvio del procedimento per l'irrogazione della sanzione ai componenti del consiglio di classe allargato alle rappresentanze di genitori;
b) provvede con la stessa a contestare allo studente il fatto invitandolo a esporre le proprie ragioni in un incontro con il Dirigente e il coordinatore di classe. E' prevista per i minori la presenza dei genitori.
c) La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.

Si evidenzia inoltre che le indagini vere e proprie sono di competenza esclusiva delle Forze dell'Ordine e dell'Autorità Giudiziaria, e pertanto la raccolta di informazioni non deve essere tale da "stressare" i soggetti coinvolti per evitare di inficiare i risultati dell'attività investigativa che dovesse rendersi necessaria.

Resta inteso che il ricorso alla sanzione disciplinare si affianca alle vie giudiziarie qualora il fatto commesso costituisca reato.

3. GESTIONE DEL CASO E INTERVENTI

Nel caso in cui i fatti si ravvisino come atti di bullismo vengono proposti Interventi educativi:

- Incontri educativi con gli alunni coinvolti da parte del Referente e/o dei docenti della commissione di supporto e di eventuali esperti
- Interventi e discussione in classe
- Responsabilizzazione gli alunni attraverso attività in classe proposte dai docenti di classe
- (ristabilire regole di comportamento /di classe)

La scuola si può avvalere anche dello sportello "Spazio ascolto"

È importante informare e coinvolgere genitori degli alunni affinché gli interventi educativi siano più incisivi.

4. MONITORAGGIO VALUTAZIONE

Il coordinatore di classe, sentiti anche i colleghi del consiglio di classe riferisce al Referente la situazione dopo gli interventi sopra descretti.

Se il problema è risolto: i docenti rimangono attenti a monitorare che non si verifichino nuovamente situazioni problematiche.

Se la situazione continua: proseguire con gli interventi
Le modalità di monitoraggio sono definite dal Tavolo permanente monitoraggio (scheda di monitoraggio dopo casi di bullismo / scheda di monitoraggio per la raccolta dati da presentare al Tavolo permanente di monitoraggio).